

leggimi!



Narinder Dahmi
Cresci papà!

biancoenero
edizioni



SK SINNOS
editrice

Titolo originale:
Grow up, dad!
Pubblicato nel 2004 in Gran Bretagna da Barrington Stoke Ltd

Copyright © 2004 Narinder Dhani
Illustrazioni © Mike Phillips

Copyright © 2007 biancoenero edizioni (ISBN-13: 978-88-8992-108-1)
Copyright © 2007 Sinnos editrice (ISBN-13: 978-88-7609-095-0)

Font *leggimi* © Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS
Progetto di collana: biancoenero edizioni
Grafica e impaginazione: Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS

Finito di stampare nel luglio 2007 dalla tipografia CSR – Roma

biancoenero edizioni s.r.l.
Via dei Barbieri 6
00186 Roma
Tel. 06.6897028 – fax 06.6874571
Posta elettronica: info@biancoeneroedizioni.com
Sito internet: www.biancoeneroedizioni.com

Sinnos Soc. Coop. Sociale – ONLUS
Via dei Foscari, 18 – 00162 Roma
Tel. 06.44119098 – fax 06.62276832
Posta elettronica: libri@sinnoseditrice.com
Sito internet: www.sinnoseditrice.com

La Sinnos editrice è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

indice

Capitolo 1 - Un idiota!	7
Capitolo 2 - Boom!	19
Capitolo 3 - Tutto cambia	25
Capitolo 4 - Iena	39
Capitolo 5 - Problemi	45
Capitolo 6 - La rissa	53
Capitolo 7 - Stella del calcio	59
Capitolo 8 - Papà è cresciuto!	67

Capitolo 1

Un idiota!

Sapete cosa sono?

Sono un completo idiota!

Proprio così.

Sono un idiota. Uno scemo. Un babbeo.
Una frana.

Sono così.

Avrei potuto stare sotto il sole della Florida
con mia madre.

E invece siccome sono un idiota,
sono in camera mia, mentre mio padre urla
come al solito.

«Robbie! Hai messo a posto la tua stanza?
ROBBIE!».

Papà mi chiamava dal piano di sotto.
Stava cominciando a perdere la pazienza,
potevo capirlo dal volume della sua voce.
Beh, allora? Papà era sempre arrabbiato
in quel periodo. Avrebbe vinto il primo premio
in una gara di padri arrabbiati, potevi giurarci.

Ho acceso il mio computer e ho guardato
lo schermo che si illuminava.

Vi è mai successo di non poterne più
della vostra famiglia?

Avete mai desiderato di liberarvi di loro
e cominciare da capo con qualcun altro?
Era proprio quello che avrei voluto fare
in quel momento. Avrei voluto che ci fosse
un posto dove si cambiano i genitori.
Avrei sicuramente portato lì mio padre
per cambiarlo con un nuovo modello.

Ecco che papà si stava preparando
per una bella litigata. Lo sentivo salire le scale,
tump, tump, tump, come un elefante infuriato.
Ho contato i suoi passi sul pianerottolo.

Uno, due, tre, quattro... BANG!

La porta della mia stanza si è aperta di schianto.

«Robbie, sto parlando con te!», ha gridato. Era davvero furioso. «Hai messo a posto la tua stanza?».

Non ho detto niente. Non sarebbe servito a niente. Non avevo rifatto il letto, la mia uniforme della scuola era per terra e c'erano CD sparpagliati dappertutto. Quindi io e papà adesso avremmo litigato di brutto. Lo avevamo già fatto un milione di volte quella settimana.

«Non hai messo a posto!», ha urlato. «Quante volte devo dirti di farlo?».

«Lo farò più tardi», ho borbottato, continuando a fissare lo schermo del computer. Volevo controllare la posta per vedere se mamma mi aveva risposto.

«Più tardi, più tardi, sempre la stessa storia!»,



ha gridato. È entrato di corsa nella stanza ed è inciampato sulla mia borsa da ginnastica. Ho messo la mano davanti alla bocca perché mi veniva da ridere.

«Stai sempre davanti al computer», è sbottato papà prendendo a calci un calzino.

«Metti in ordine questa stanza. Ora!».

Mi sono doncolato sulla sedia e l'ho guardato dritto in faccia. «Dopo», ho detto. Eravamo come due pugili su un ring.

«Ora», ha ripetuto lui, duro.

Ci siamo fissati per un bel po'. Uno dei due doveva cedere per primo, e non sarei stato io.

Proprio in quel momento qualcuno ha suonato alla porta. Papà si è girato con un sospiro. Sono scivolato giù dalla sedia e sono sceso di corsa a vedere chi era.

Salvato dal campanello!

Mio padre era diventato così da quando la mamma se ne era andata.

Una volta era simpatico,
ma ora era diventato insopportabile.
Non era quasi mai a casa
e faceva un sacco di straordinari al lavoro.
Non facevamo più niente insieme.
Mi sgridava continuamente.
Robbie, metti a posto la tua stanza.
Robbie fai i compiti. Robbie, fai questo.
Robbie, fai quello.

Avrei voluto essere andato in America
con mia madre e il suo nuovo fidanzato.

Quando mamma e papà si sono separati,
mi hanno lasciato libero di decidere con chi
volessi abitare. Avrei potuto andare in Florida
con mamma e Scott o rimanere con papà.

Ora sapete anche voi perché sono un idiota.

Ho detto che sarei rimasto con papà.
Non mi piaceva l'idea di lasciarlo da solo,
e dentro di me sapevo che non voleva
che me ne andassi. Grosso errore.
Tutto quello che mio padre voleva
era qualcuno a cui urlare in testa.